

Voglio ringraziarvi per aver risposto al nostro invito di stasera e di essere accorsi così numerosi. Ringrazio le case editrici e gli autori che, con le proprie opere, hanno partecipato al premio NordSud, contribuendo alla sua qualità e alla riuscita di un appuntamento di alto profilo culturale.

Il mio benvenuto ai vincitori del premio NordSud della Fondazione Pescarabruzzo, che ci onorano con la loro presenza. Prima di passare alla premiazione desidero fare un cenno sul premio, sul suo senso, del perché e del come è nato negli incontri con il presidente della Fondazione Pescarabruzzo, il professor Nicola Mattoscio. Il fuoco di Prometeo che, come sappiamo, dà agli uomini tutte le scienze e le arti è stato sempre presente nei nostri incontri, senza poi dimenticare Dante che menziona “leggi scientifiche e astronomiche”, o Calvino che parla di Galileo come “maggiore scrittore della letteratura italiana”.

Avevamo subito individuato che il senso del premio era far dialogare Letteratura e Scienze, su temi di maggiore interesse, offrendo uno scenario aggiornato, attuale tra di esse, e farlo funzionare nella nostra società da sempre divisa tra Nord e Sud.

Oggi le considerazioni NordSud riguardano quasi esclusivamente i fenomeni economici e le loro dinamiche, di fondamentale importanza nel nostro mondo con le conseguenze di una divisione del pianeta tra paesi ricchi e poveri.

E quando l'idea del premio era articolata in dettaglio e pubblicata sul sito della Fondazione Pescarabruzzo, sui giornali sono comparse notizie del tipo: “Sono riesplse le polemiche tra il Nord e il Sud del mondo”, “II divario tra Nord Sud è ancora drammatico”.

Significativa è stata anche la divisione tra un “metaforico Nord” (Kafka, Musil, Beckett) e un “metaforico Sud” (Faulkner, Guimarães Rosa, Mo Yan) sollevata da Goffredo Fofi e riportata da Claudio Magris. Abbiamo capito che il confronto tra i due mondi è confine, frontiera, distanza ma che da sempre hanno comunicato tra loro: il mondo del nord andava al sud per essere influenzato e il mondo del sud andava al nord per essere contagiato dal benessere. Le loro radici culturali profonde possono dialogare al di là delle tematiche differenti.

E ciò che ci è apparso subito evidente è, per l'appunto, l'aver capito la fruttuosità delle contraddizioni tra il Nord e il Sud. Ma è più che evidente che NordSud ha anche più ampio spettro semantico e vale anche qui una regola non scritta - di non prendersi il disturbo di definire tutto, lasciando che agisca su di noi come un avvenimento.

In questo senso i vincitori del premio NordSud Fondazione Pescarabruzzo ci hanno dato conferma.

All'inizio del romanzo *Falso movimento* Peter Handke, uno dei più grandi scrittori viventi, fa dire al protagonista: “Il mare del Nord, nella luce del tramonto” che, alla fine del romanzo di rimando, alla domanda dove pensa di andare, riceve la risposta: “Al Sud.

Probabilmente in Italia”. Quindi, oltre alla posizione geografica che determina il Nord e il Sud c'è, a seconda di dove ci troviamo, a seconda della percezione e dell'atteggiamento nei confronti di una data cosa, di uno stato d'animo, un NordSud personale.

Lo stesso si può vedere nei versi di Joumana Haddad, poetessa e giornalista libanese nella raccolta *Adrenalina*: “Perché sono il lato sinistro e il Sud, perché sono il Nord”.

Quanto poi alla scienziata Lucia Votano, i suoi studi sulle “proprietà dei neutrini che comprovano che essi hanno una massa” ci proiettano nel nostro presente.

Come anche l'economista originario dello Sri Lanka e naturalizzato svedese, Kumaraswamy Vela Velupillai, con la sua “teoria dello sviluppo economico senza civetta di Minerva”, che descrive l'economia allo stato attuale. Questa dell'affermazione del presente - una privazione eterna dell'uomo sempre in bilico tra memoria del passato e speranza nel futuro - risulta essere una delle principali caratteristiche di questo premio NordSud della Fondazione Pescarabruzzo.

Un dialogo dell'oggi attraverso Letteratura e Scienze messe al centro della nostra società.

Un motivo in più per poter affermare che la contemporaneità, poco praticata, ci indurrà ad affinare l'arte dell'invito dei protagonisti del nostro tempo, che ringraziamo ancora per essere fra noi, a Pescara.

Stevka Šmitran

Segretario del Premio